

BANDO SPORT E PERIFERIE 2018

1. Quali sono i soggetti legittimati a presentare un progetto?

Risposta: I soggetti che possono presentare richiesta di contributo sono quelli indicati al paragrafo 5 del bando: le pubbliche amministrazioni, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado anche comunali e gli enti no profit, ivi incluse le associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro regolarmente iscritte al Registro del Coni.

2. Le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) che non hanno il riconoscimento di ONLUS possono essere considerate Enti no profit e pertanto partecipare all'avviso?

Risposta: In riferimento alla richiesta pervenuta, si informa che i soggetti che possono presentare domanda di contributo sono quelli indicati dal paragrafo 5 del bando, tra cui gli Enti no profit, ossia gli enti senza scopo di lucro, indipendentemente dal riconoscimento dell'agevolazione fiscale a seguito dell'attribuzione della qualifica di ONLUS.

3. Una associazione sportiva dilettantistica con scopo di lucro può essere ammessa alla selezione?

Risposta: I soggetti ammessi alla selezione sono solo quelli previsti dal paragrafo 5 del bando.

4. In relazione alla dicitura "discipline sportive praticabili nell'impianto" (colonna J dell'All. A1 dell'Avviso), cosa si intende per la locuzione simultaneamente.

Risposta: Con la locuzione "simultaneamente" di cui alla colonna J dell'Allegato n. 1 del bando, si intende che le discipline sportive possono essere praticate nell'ambito del medesimo impianto sportivo.

5. Le parrocchie in genere rientrano tra i soggetti legittimati a presentare domanda di selezione?

Risposta: L'ente parrocchia può qualificarsi come Ente no profit qualora lo statuto della stessa lo preveda.

6. La società chiede se il finanziamento sia a fondo perduto oppure è prevista una restituzione dello stesso.

Risposta: Fermo restando che i soggetti legittimati a presentare la richiesta di contributo sono solo quelli indicati al paragrafo 5 dell'avviso, si informa che il contributo a carico dell'Ufficio per lo sport è a fondo perduto.

7. In riferimento al bando sport e Periferie si chiede se l'importo di euro 500.000,00 quale limite massimo della richiesta di contributo debba intendersi anche quale limite massimo del progetto: nel nostro caso l'importo del progetto ammonta a euro 582.000,00 di cui euro 436.500,00 oggetto di richiesta di contributo e euro 145.500,00 (25% del totale) a quale cofinanziamento a carico nostro.

Risposta: In riferimento alla richiesta pervenuta, si informa che il bando non prevede un limite massimo dell'importo complessivo dell'intervento, ma soltanto che "la richiesta di

contributo per ciascun intervento non può essere superiore a €500.000,00” (Paragrafo 11 del bando).

- 8. E' possibile candidare un progetto di adeguamento dell'impianto sportivo comunale – deputato al gioco del calcio – all'atterraggio notturno dell'elisoccorso? Tale intervento, che potrebbe rientrare nella tipologia “c” prevista dal bando, ha una connotazione strategica per il territorio, avendo lo scopo precipuo di incentivare l'attività sportiva grazie ad una sicura integrazione tra i sistemi di soccorso di terra e di aria. Pertanto si chiede informazioni al fine di comprendere: se l'intervento sinteticamente esposto sia candidabile per l'ottenimento di una quota di cofinanziamento ai fini della sua realizzazione nell'anno 2019; – in quale tipologia prevista dal bando (a, b o c) possa rientrare tale tipologia di adeguamento, se candidabile.**

Risposta: In riferimento alla richiesta pervenuta e alle informazioni date, non è dato capire aprioristicamente se l'intervento descritto possa rientrare tra le finalità previste dal paragrafo 1 del bando, fermo restando che qualsiasi intervento deve essere realizzato su un impianto sportivo esistente destinato all'attività agonistica nazionale ed internazionale.

- 9. Le Associazioni sportive dilettantistiche che per Statuto perseguono fini di lucro possono presentare domanda di selezione?**

Risposta: Le Associazioni sportive dilettantistiche che perseguono fini di lucro non rientrano nell'ambito dei soggetti di cui al paragrafo 5 del bando.

- 10. L'impianto presso cui vengono praticate le discipline sportive può essere anche di proprietà regionale ai fini della richiesta di selezione?**

Risposta: Sì, così come previsto nel paragrafo 5 del bando.

- 11. Si chiede se per accedere al contributo di cui al DPCM 31/10/2018, le discipline praticate all'interno degli impianti sportivi devono essere almeno di carattere nazionale, o se basta anche regionale. Inoltre si chiede quali sono gli importi minimi e massimi ammissibili al contributo, nonché dove reperire il dato del livello medio di scolarizzazione del Comune**

Risposta: Le discipline praticate devono essere quelle riconosciute dal CONI e gli interventi devono avere le finalità di cui al paragrafo 1 lettere a, b, e c del bando.

Il bando non prevede importi minimi, ma soltanto che la richiesta di contributo pubblico non può essere superiore ad €500.000,00 (paragrafo 11 del bando).

L'indicatore di scolarizzazione ISTAT, riferito al grado di istruzione, con riferimento a persone con il diploma, è reperibile sul sito <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>, seguendo il percorso: istruzione formazione/indicatori relativi all'istruzione/indici e, dopo aver selezionato la sezione di interesse tra province e grandi comuni e comuni, selezionare indice di possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado per sesso e classi di età, riportando il dato indicato nella colonna relativa alla fascia di età 19-34.

12. Una società sportiva dilettantistica (quindi senza scopo di lucro), può partecipare al bando sport e periferie se gestisce, attraverso un contratto di locazione, un impianto di proprietà di una s.r.l.?

Risposta: la natura giuridica del soggetto titolare della proprietà dell'impianto rileva ai fini dell'attribuzione del punteggio (paragrafo 8 lettera e del bando).

13. Una Associazione sportiva dilettantistica non a scopo di lucro che ha in gestione un impianto polisportivo di proprietà comunale con contratto di affitto e gestione, può presentare domanda di partecipazione al bando per la ristrutturazione e ampliamento della struttura?

Risposta: Sì, i soggetti che possono presentare domanda sono quelli indicati al paragrafo 5 del bando, mentre la natura giuridica del soggetto titolare della proprietà dell'impianto rileva ai fini dell'attribuzione del punteggio (paragrafo 8 lettera e del bando).

14. Si chiede di sapere se la somma prevista di €9.800.000,00 è da considerarsi in aggiunta alle risorse pari ad 250 milioni di euro approvati con delibera CIPE 16/2018.

Risposta: Le risorse di cui la bando si riferiscono all'art. 1, comma 362 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205, per la parte relativa all'annualità 2018 e non alle risorse di cui alla delibera CIPE 16/2018.

15. Posso richiedere il contributo per l'acquisto di attrezzature per svolgere ed incrementare la pratica del baseball?

Risposta: il contributo può essere richiesto dai soggetti indicati al paragrafo 5 del bando e per le finalità di cui al paragrafo 1 del bando, lett. a), b) e c)

16. I Comuni che hanno partecipato all'annualità 2017 devono ripresentare il progetto? Come mai è uscita solo la graduatoria dei progetti finanziati e non quella degli ammessi non finanziati? Essendo un piano triennale, dovrebbe essere una graduatoria? Il cofinanziamento è obbligatorio?

Risposta: i Comuni che hanno partecipato all'annualità 2017 e cioè alla procedura indetta e gestita direttamente dal Coni, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del decreto legge 185/2015, convertito, con modificazione, dalla [legge di conversione 22 gennaio 2016, n. 9](#) (laddove prevedeva il trasferimento delle risorse direttamente al CONI), possono presentare nuovamente il progetto per richiedere il contributo con riferimento al bando pubblicato dall'Ufficio per lo sport, fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 9 recante cause di esclusione.

In merito a chiarimenti circa la procedura gestita esclusivamente dal CONI, per quanto già sopra richiamato, occorre rivolgersi direttamente al CONI. Difatti, il piano pluriennale viene predisposto dal CONI e inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la successiva approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come previsto dall'articolo 15, comma 3 del suddetto d.l. 185/2005.

Il cofinanziamento, pari almeno al 25% dell'importo complessivo dell'intervento, da parte del soggetto richiedente, è requisito necessario, a pena di esclusione, come previsto dal paragrafo 9 del bando.

17. Si chiede se, in merito alla quota parte di cofinanziamento a carico del soggetto richiedente, non inferiore al 25 per cento del totale dell'intervento, è possibile impegnare la quota di cofinanziamento su più anni (eventuale mutuo)

Risposta: la procedure di reperimento della quota di cofinanziamento da parte del soggetto richiedente non possono essere indicate dall'Ufficio per lo sport. Si raccomanda di tenere conto di quanto previsto al paragrafo 12 del bando, in merito alle modalità di erogazione del finanziamento.